

# Ministro

# e Vicina» dell'Italia

## Moro ha augurato allo Stato libico di poter riprendere con rinnovato slancio il suo prodigioso sviluppo

### Comandante delle F.F.A.A. della RAU

dati. Comandante generale una telegramma di ringraziamento alla Repubblica Araba Unita. Ciama il messaggio di congratulazioni: «Desidero evidenziare che l'importante quei nazionalismo in circostanze difficili e con i popoli arabi impostino una nti al fine di realizzare i quali Voi siete stato il gran oistro sostegno».

elle F.F.A.A. libiche ha inoltre rammento al Ministro della ed Fawzi, il cui testo dice: anguri e sono lieto di ribadire ppetto più violento.»

attraversare i falsi confini. E' la lotta».

Lon. Aldo Moro, Ministro degli Esteri del Governo Italiano nella sua relazione di oggi alla Commissione Esteri della Camera dei Deputati si è soffermato sulla politica italiana. Nel corso di una ampia analisi il Ministro italiano si è soffermato anche sugli avvenimenti verificatisi nella «sancia e Vicina» Libia ed ha rilevato che è stata una costante della politica estera italiana di tutti questi anni l'astenersi, scrupolosamente dall'intervenire negli affari interni di ogni Paese ed in primo luogo della Libia.

Egli ha espresso l'augurio allo Stato libico di risolvere rapidamente i suoi problemi interni in maniera da potere riprendere con rinnovato slancio il prodigioso sviluppo cui l'opera collettività italiana si propone di continuare a recare il suo fattivo contributo come per il passato.

Passando ad esaminare la situazione mediorientale, l'on. Moro ha rilevato che dopo quasi due anni dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza sul Medio Oriente, si deve purtroppo constatare che la diversa interpretazione data da israeliani ed arabi alla ri-

soluzione stessa ha virtualmente paralizzato ogni iniziativa intesa a ravvicinare i punti di vista dei contendenti, riportando la situazione ad un punto di grave pericolosità. Il Ministro, ha quindi precisato che il Governo italiano resta convinto che le Nazioni Unite, ed in particolare il Consiglio di Sicurezza, costituiscono tuttora il foro migliore nel quale affrontare il problema del conflitto mediorientale e che la azione dell'Italia debba continuare ad essere ispirata agli stessi criteri finora seguiti.

Riferendosi all'azione svolta più specificamente nel corso degli ultimi episodi, l'on. Moro ha rammentato che il Ministero degli Esteri è intervenuto, per raccomandare alle parti, il massimo autocontrollo, facendo comprendere come ripugna alla coscienza mondiale il principio delle esecuzioni in massa e, parzialmente, sottolineando il rammarico per l'incendio della Moschea di El Aqsa di Gerusalemme.

In merito al recente dibattito a Damasco di un aereo della TWA, ha posto in rilievo che l'Italia ha svolto una delicata azione che ha già portato a taluni favorevoli risultati.

Il Ministro degli Esteri, trattando della presenza dell'Italia in seno alla NATO ha detto: «Noi abbiamo considerato e consideriamo l'adesione alla Alleanza Atlantica e alla NATO come rispondente a un interesse fondamentale e durevole dell'Italia, ha poi detto il Ministro degli Esteri italiano Aldo Moro.

«Noi — ha aggiunto il Ministro Moro — riteniamo tuttora valide le ragioni che ci indussero a stringere i vincoli di una alleanza difensiva nell'area nord-atlantica, al fine di dare sicurezza al nostro Paese, di consolidare e rendere fecondi i rapporti di amicizia con alcuni grandi Stati a noi particolarmente vicini, di dare respiro mondiale e sensibile influenza alla politica estera italiana, di rendere possibile su questa base di sicurezza un intenso dialogo politico, che è infatti in corso, nella direzione dell'Est europeo, ma naturalmente non solo in esso».

Dopo aver rilevato che «il mondo cammina e le cose si muovono», il Ministro degli Esteri ha osservato che «va emergendo una nuova visione dei rapporti internazionali ed in essa, una prima impressionabile, facilità ed intensità di rapporti tra Paesi legati a diverse organizzazioni politico-militari».

«Il superamento dei blocchi — ha aggiunto — in una società fondata sulla fiducia e garantita con mezzi diversi dal mero equilibrio di poteri è dunque non solo un no-

ROMA, 12 (ANSA)

bie obiettivo, ma una politica che si pratica promuovendo il disarmo, valorizzando l'ONU, ricercando in ogni modo, che non sia quello della «resa unilaterale, la distensione e la collaborazione fra i popoli, anche di diversa struttura sociale e politica o d'appartenenti a diversi sistemi politico-militari, predisponendo giuste soluzioni per i problemi internazionali».

«Per il riconoscimento italiano della Cina Popolare come già annunciato dal precedente governo, sono in corso contatti in sede appropriata», ha detto l'on. Moro nel suo discorso alla commissione esteri della Camera. Il Ministro ha aggiunto che per i Paesi atlantici e in specie per l'Italia non vi è nessuna remora per una politica di più vasto respiro, di più intensi rapporti con tutti, di riconoscimento di popoli nuovi che emergono, di organizzazione mondiale della convivenza internazionale.

Tornando al tema dell'Alleanza Atlantica, il Ministro Moro ha poi sottolineato che l'interna solidarietà dell'Alleanza è certo condizione perché essa non si sfaldi, comprovando insieme la sicurezza ed una efficace politica di pace.

«E' tutto il sistema che deve muovere e muove anche per impulso italiano verso un approccio distensivo. Ciò esclude decisioni unilaterali, come quella ventilata dall'abbandono dell'Alleanza da parte solo dell'Italia».

Riferendosi poi alle notizie di stampa sul preteso trasferimento dal Quartier Generale americano in Germania di un piano militare per la difesa dell'Europa con armi atomiche, biologiche e chimiche, il Ministro ha affermato nel modo più deciso che nessun simile piano operativo della NATO esiste ed è estinto in proposito, ed ha aggiunto che nessun piano NATO o di altro Paese alleato potrebbe venire applicato in Italia senza il preventivo consenso manifestato dagli organi costituzionali del Paese.

Continuando la sua esposizione di politica estera, il Ministro Moro, dopo aver rilevato che la strada della distensione imboccata dall'Alleanza non è priva di difficoltà, ha sottolineato che la funzione difensiva della NATO ha subito, negli ultimi anni, una evoluzione pari a quella svolta nel campo politico. Alla primitiva strategia nucleare della rappresentanza massiccia, si è sostituita quella della risposta flessibile, la quale, intesa com'è a scongiurare fino al limite del possibile l'impiego delle armi nucleari lasciando la via aperta alla soluzione politica di un possibile contrasto, richiama evidentemente al dialogo ed

(Continua in quarta pag.)

## La radio cecoslovacca in una trasmissione La rivoluzione libica è divenuta una realtà

La radio della Cecoslovacchia ha trasmesso un commento sulla gloriosa rivoluzione libica, affermando che la prima settimana è stata coronata da pieno successo e che la rivoluzione è divenuta una realtà che ha rivelato quali sono i veri amici ed ha imposto il riconoscimento a quei nemici che nei primi momenti hanno esitato, attendendo il momento propizio per sferrare i loro attacchi.

La vita è ritornata alla normalità ed i portuali sono tornati al lavoro sin da domenica permettendo le operazioni di scarico delle navi alla fonda di Tripoli, mentre i giornali sono riapparsi in circolazione regolarmente ed il Consiglio dei Ministri, sotto la supervisione del CCR, veniva formato sotto la Presidenza del dr. Mahmoud Sulaiman El Maghrabi.

Il primo fenomeno che ha caratterizzato questa nuova nascita araba nella marcia della liberazione araba e del movimento democratico è da ravvisarsi nella sorpresa accusata dagli osservatori politici, perché una rivoluzione in Libia non era neanche lontanamente immaginabile.

La rivoluzione ha chiuso la strada ad ogni possibile intervento colonialista, frustrando gli osservatori occidentali i quali sono soliti compilare i loro giudizi sullo status quo di una Nazione e non sincerandosi sullo spirito del popolo.

I colonialisti britannici ed americani, in collaborazione con le forze reazionarie qui in Libia, avevano disposto un piano che soffocava le aspirazioni del popolo e le sue forze progressiste e questo piano era rivolto contro il popolo e contro le Forze Armate le quali erano tenute sempre lontane dalle grandi città.

Le forze di Polizia erano superiori numericamente alle

### Manifestazioni di gioia a Ubari e Sebha per la formazione del nuovo Governo

La decisione del Consiglio del Comando della Rivoluzione sulla formazione del nuovo Governo ha incontrato il gradimento di tutte le categorie del popolo delle Prefetture di Ubari e Sebha.

L'inviato della LNA riferisce che la decisione del Governo libico ha avuto una profonda eco, manifestazioni di gioia e di gradimento sono state espresse dai cittadini con lanci di fuochi d'artificio per festeggiare questa occasione.